



- DISCROMIA DENTALE

- DENTINA

DISCROMIA DENTALE

Con il termine "discromie dentali" si definiscono gli *inestetismi e le alterazioni cromatiche*. I fattori che determinano le discromie si possono raggruppare essenzialmente in due grandi gruppi: i **fattori estrinseci** e i **fattori intrinseci**. I *primi* sono quelli che determinano una discromia superficiale che modificano in modo più o meno sostanziale il colore fisiologico dei denti naturali, sono rappresentati dall'assunzione di alimenti dall'elevato potere colorante (*caffè, tè, liquirizia*), dall'abitudine al fumo, dalla placca o dal tartaro. Generalmente, un'accurata seduta di igiene orale permette una facile rimozione di questo tipo di discromie.



I **fattori intrinseci**, invece, si dividono ulteriormente in primari e secondari. Fanno parte dei primari alcune sostanze o farmaci, come le tetracicline o l'eccesso di fluoro, che se assunti durante lo sviluppo possono penetrare e integrarsi nella struttura dello smalto. Tutto questo può ridurre la luminosità e la trasparenza del colore dei denti oltre che causare macchie superficiali sullo smalto.

DENTINA

Tessuto dentale immediatamente sottostante la superficie dello smalto a livello della corona e del cemento a livello della radice. È percorsa dai canali radiali chiamati tubuli dentinali al cui interno sono situati i prolungamenti degli odontoblasti. Racchiude la polpa dentaria. È detta anche avorio o sostanza eburnea.

